

«Scarp de' tenis». Sono come noi, ma faticano ad arrivare a fine mese

«**P**overi della porta accanto» è il titolo dell'inchiesta sulle famiglie che faticano ad arrivare a fine mese, pubblicata sull'ultimo numero del mensile di strada *Scarp de' tenis*. Tecnicamente si chiamano famiglie «sicuramente povere», sono il 4,7 per cento della popolazione italiana, a cui si aggiungono quelle «appena» povere e «quasi povere». Stimmature linguistiche per definire la distanza dalla soglia di povertà di oltre 4 milioni di famiglie. Sono in mezzo a noi e sono come noi. Solo che fanno fatica ad arrivare a fine mese. *Scarp de' tenis* racconta le loro storie fatte di sacrifici e di grande forza di volontà. Sulla rivista anche l'intervista a Ilenia, la cuoca che crea con gli avanzi di Expo; la presentazione della nuova mostra dedicata a Enzo Jannacci, che si terrà al Castello Sforzesco di Milano da metà dicembre a metà gennaio; un colloquio a cuore aperto con coach Mauro Berruto, l'ex

allenatore della nazionale italiana di pallavolo. Alla vigilia della fase finale della World League a Rio de Janeiro, ha risposto a casa quattro giocatori per essere rientrati in albergo oltre l'orario stabilito. Poi ha rassegnato le sue dimissioni perché non sentiva più «completa fiducia» nel suo operato. *Scarp de' tenis* si può acquistare fuori da alcune chiese della Diocesi o in questi punti fissi a Milano: Piazza Cadorna (Ferrovie Nord), Piazza Fontana (Curia), Corso di Porta Vittoria (sede Cgil), Piazza San Babila. I venditori sono facilmente riconoscibili per la pettorina rossa. Per loro vendere il giornale significa lavorare, non fare accattonaggio. Per informazioni: tel. 02.67479017; e-mail: PerInform@coopoltre.it.



parlaimone con un film. «Milano 2015»: un'opera corale in omaggio alla città, tra bellezze e criticità

DI GIANLUCA BERNARDINI
Documentario. Ratings: kids+13. Durata: 102 minuti. Italia, 2015.

Presentato fuori concorso all'ultimo Festival di Venezia nel contesto delle «Giornate degli autori» il docu-film scritto e diretto da Elio (Stefano Belisari), Roberto Bolle, Silvio Soldini, Walter Veltroni, Giorgio Diritti, Cristina Capotondi giunge nelle sale in questi giorni non solo per deliziare il palato dei milanesi, ma anche per chi vuole conoscere la nuova anima di una metropoli in perenne cambiamento. Un'opera corale per ricordare forse al documentario di Ermanno Olmi «Milano '83» portato alla quarantesima Mostra di Venezia, ma poi censurato fino alla proiezione del 2013, che denunciava allora la perdita di civiltà dell'anima meneghina. Un omaggio all'identità di Milano più che all'Expo, ricca di eccellenze (come per esempio la

Scala o il Corriere) e d'ingegno (le recenti costruzioni architettoniche e le nuove forme arte moderna), ma anche in trasformazione per la presenza multietnica vista più come un valore aggiunto piuttosto che come «problema». Un'opera di ampio respiro che mette in luce, però, anche i «peccati» (la chiusura dei molti teatri e del Vigorelli) e il rischio di perdere il senso ultimo dell'esistenza all'interno di una frenetica città (il dialogo con le monache di clausura ben conce e lucide nel descrivere paradossalmente quello che avviene fuori dalle mura del loro convento). Un film che certamente ha tutto il sapore di un omaggio nei confronti di Milano (pur essendo diretti i «registi» non milanesi, nemmeno di adozione), ma che non ha il valore di uno spot. Anzi per una volta la bellezza non è oscurata dalle criticità che armoniosamente vengono inserite in un racconto che può aprire ad una discussione «alta» sull'abitare e vivere in una moderna metropoli, come sul futuro che



sabato 24

Desio ricorda Ratti e Ballerini

In occasione del 76° anniversario della consacrazione episcopale, avvenuta a Varsavia, di Achille Ratti - Pio XI, nella casa natale «Pio XI a Desio (via Pio XI, 4) sabato 24 ottobre, alle ore 16, si terrà la presentazione dei due volumi «I diari di Achille Ratti. Visitatore apostolico in Polonia (1918-1919)», a cura di Sergio Pagano e Gianni Venditti (numeri 93/94 della «Collectanea Archivi Vaticani»). Interverrà uno dei due curatori, Gianni Venditti («Archivio segreto Vaticano»). Nella stessa occasione sarà presentata anche la «Miscellanea Ballerini» pubblicata per il bicentenario della nascita di monsignor Paolo Angelo Ballerini (1814-2014), a cura di Franco Cajani (numero 181 de «I Quaderni della Brianza»). Interverrà Edoardo Bressan (Università degli Studi di Macerata). Dopo l'incontro, nella basilica Ss. Siro e Materno (piazza della Conciliazione), alle ore 18.30, si sarà una solenne celebrazione in memoria di Pio XI, presieduta da monsignor Elio Bursolon.

La storica di Paolo VI domani a San Leone

Domani, alle ore 21, a Milano presso la Sala della comunità della parrocchia di San Leone Magno (via Carnia, 12), l'associazione «EgualLeone» ha organizzato un incontro con Gisella Adornato, storica che ha curato la causa di beatificazione di papa Paolo VI, che interverrà sul tema «La misericordia e la carità nel Beato Paolo VI». La parrocchia di San Leone Magno, è una delle chiese nate su iniziativa del «Piano Montini», e proprio in questi anni pastorale sta vivendo i festeggiamenti per il 50°.



Il Trittico di Antonello da Messina (1470 circa). Sotto, la «Madonna col Bambino» di Vincenzo Foppa (1465 circa)

a Milano. Il Trittico di Antonello da Messina ricomposto

In quei capolavori del Rinascimento la storia della Salvezza

DI LUCA FRIGERIO
C'è uno sguardo di partecipata tenerezza, in quella creatura che getta le cotte braccia al collo della madre. Antonello da Messina, ne siamo certi, in questa bellissima, soave Madonna col Bambino ha voluto riprodurre un'affettuosa immagine di vita familiare, un istante di gioia domestica fissato nella sua memoria di padre. Dove l'infante stringe con la sua manina il sottile velo sul capo della mamma, mentre quasi si arrampica per mettersi giuocia a giuocia con lei, in un contatto d'intimo affetto, di caldo confort...

La tavola costituisce il pannello centrale di un trittico oggi eccezionalmente ricomposto a Palazzo Bagatti Valsecchi, storica e incantevole casa-museo nel centro di Milano. Un'opera che è attribuita, appunto, al talento di uno dei protagonisti del Rinascimento italiano, quell'Antonello da Messina dalla vita in parte misteriosa e sfuggente che ci ha lasciato capolavori folgoranti e indimenticabili. L'evento si inserisce nei progetti culturali regionali ideati da Sgarbi in occasione di Expo 2015. Punto di partenza, la presenza nelle raccolte civiche milanesi di una splendida tavola del pittore siciliano (raffigurante, probabilmente, san Benedetto nelle vesti di abate), acquistata una ventina d'anni fa sul mercato antiquario dalla Regione Lombardia. Più recentemente, lo Stato italiano, grazie al generoso lascito di un collezionista fiorentino, è entrato in possesso di altri due pannelli di Antonello (la Madonna col Bambino, appunto, e il san Giovanni evangelista), destinati agli Uffizi. Subito ci si è resi conto che le tre tavole appartenevano a un medesimo apparato, e nessun dubbio è mai sorto sulla paternità delle stesse, dal momento della loro «ricomparsa» pubblica dopo oltre quattro secoli di oblio: da Federico Zerri a Carlo Volpe, infatti, tutta la critica militante sul finire del secolo scorso ha riconosciuto nell'altissima qualità di questi dipinti la mano dell'artista messinese, datandola alla sua prima maturità, cioè attorno al 1470. Mentre

in assenza di una precisa documentazione, varie sono state le proposte, ma nessuna davvero convincente, riguardo alla collocazione originaria del complesso pittorico (comunque da riferirsi all'ambito siciliano). Più problematica, come si può ben comprendere, è stata la ricomposizione del trittico. Inamovibili, per disposizione testamentaria, le due ante da Firenze, è stata allora l'amministrazione lombarda a concedere il prestito della porzione in suo possesso. Così che, per i prossimi quindici anni, l'opera sarà visibile nella sua interezza proprio presso la Galleria degli Uffizi. Quale equo «risarcimento», il museo nazionale di Firenze ha messo a sua volta a disposizione delle collezioni milanesi un capolavoro di Vincenzo Foppa, piccolo nelle dimensioni quanto grandioso per bellezza. Si tratta della meravigliosa tavoletta della «Madonna col Bambino e un angelo», realizzata dal maestro bresciano verso il 1465 e destinata, per le sue proporzioni contenute, alla devozione domestica. Dove la Vergine, pensosa, sfoglia il libro delle Scritture riscontrando le profezie messianiche, ma soprattutto medita nel suo cuore il mistero dell'incarnazione del Verbo. Di quel figlio che, già presago del sacrificio, afferra e quasi gioca con delle rose chielgie, simbolo del sangue che sarà versato nella Passione, ma allo stesso tempo, per la loro dolcezza, allusione alle delizie del nuovo Eden.

I due capolavori di Antonello e del Foppa, in una piccola ma straordinaria esposizione, dialogano faccia a faccia al Bagatti Valsecchi. E insieme a loro, in una vera e propria camera delle meraviglie, anche le mirabili tavolette di Piero della Francesca con l'«Annunciazione» e l'emozionante «Cristo in Pietà» del Perugino. In un percorso lungo i caposaldi della pittura rinascimentale che attraversa tutta la Penisola. Evocando il progetto salvifico di Dio, con i colori e i volti della Bellezza. La mostra «Rinascimento» è aperta fino al 28 ottobre, dalle ore 13 alle 17.45, a Palazzo Bagatti Valsecchi a Milano (via Gesù, 5). Catalogo Skira. Info: www.museobagattivalsecchi.org



ogni week-end

Famiglie nei musei milanesi

Promossa dal Museo Diocesano di Milano con il patrocinio del Comune di Milano, parte la seconda edizione de «Il mio amico museo», la rete di 17 musei milanesi che nasce in un solo palinsesto le proposte culturali per bambini e genitori nei fine settimana da ottobre a maggio: un calendario di appuntamenti, a un prezzo promozionale, che raccoglie l'offerta didattica della città rivolta ai bambini, proponendo percorsi che nel corso dell'anno conducono genitori e figli alla scoperta dei musei milanesi. Un'opportunità per tutta la famiglia di avvicinarsi all'arte e alla cultura. Si può consultare l'offerta culturale dei musei milanesi per le famiglie, guardare il calendario delle attività e prenotare sul sito www.ilmioamicomuseo.it, con la possibilità di scegliere per ogni weekend, fino al 22 maggio, i laboratori preferiti tra gli oltre 70 proposti. Info, dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 18.30 (tel. 02.92800918).

La Schola Cantorum nel santuario di Rho

«**M**usica: nutrimento dello spirito» è il titolo del concerto vocale-strumentale che, sabato 24, alle ore 21.15, la Schola Cantorum di Rho, accompagnata dall'orchestra «Amadei», presenterà nel santuario Beata Vergine Addolorata (corso Europa, 228 - Rho), nell'ambito del 26° incontro polifonico «Cantando in CoRho», per Expo. Musiche di Haydn, Pergolesi, Vivaldi, Mozart, Edoardo Solista Marco Corsini, soprano Paola Quaglini. Direzione del maestro Achille Nava.

«Opera omnia» di Martini E' in uscita il primo libro

Sarà presentato martedì 20 a Milano, e disponibile in libreria dal 22 ottobre, il libro, con testi del cardinale Carlo Maria Martini, «Le Cattedre dei non credenti», pubblicato da Bompiani (pagine 1296, euro 25), con prefazione di papa Francesco. Si tratta del primo tassello dell'«opera omnia» di Martini, composta da 18 volumi, che vedrà la luce progressivamente nei prossimi anni: un'impresa editoriale



nata su iniziativa della Fondazione Martini. All'incontro di martedì 20, alle ore 18, che si terrà presso l'Auditorium «San Fedele» (via Hoepfl, 3/b), interverranno padre Carlo Casalone, Guido Formigoni, Salvatore Natoli, Carlo Sini. Ingresso libero fino a esaurimento posti. È possibile prenotare su www.fondazionecarломartini.it una copia del volume o pre-acquistare il libro on line.

Rivivono i testi di san Carlo

Per «Bookcity Milano 2015», presso la Libreria San Paolo (Piazza Pattari, 6), il Club di Milano» terrà due presentazioni di testi di san Carlo Borromeo, a cura di Fabiola Giancotti. Venerdì 23, alle ore 18, quello sui santi di Milano, e sabato 24, alle ore 11, «L'oralità, la narrazione, la comunicazione. Istruzioni predications, 1575», sul modo di predicare. In questa occasione si terrà un dibattito sul tema «La parola cattolica e la comunicazione». Per informazioni: tel. 02.8056491.

Alla Bicocca si legge Quòelet

Venerdì 23, alle ore 11.30, all'Università Bicocca di Milano, nell'Aula 116 - 07 in piazza dell'Ateneo Nuovo 1, si terrà la lettura scenica del libro di Quòelet, organizzata dal Centro pastorale «C.M. Martini» nell'ambito di «Bookcity Milano 2015». «La bussola di Quòelet, qualche dritta per ogni età della vita», è il titolo scelto per l'incontro, con Luciano Bertoli e Marco Marasco della Compagnia «Carlo Rivolta», per la regia di Nuvoletta De Capua. Il commento sarà di Roberto Vignolo.

Un pomeriggio con Tagore

Sabato 24, alle ore 16, presso la Libreria Terra Santa (via Gherardini, 2 - Milano), in collaborazione con «Bookcity Milano 2015», si terrà «Un pomeriggio con Tagore» per il reading e la presentazione del libro «Bero il tuo primo sorriso. Calediscopio di parole d'amore» di Rabindranath Tagore (Edizioni Terra Santa). Letture di Aglaia Zannetti, con accompagnamento musicale. Interverrà Roberta Russo, curatrice del volume. Interuirà l'incontro Giampiero Sandonigi, giornalista. Info: tel. 02.3491566.

in libreria.

Il calendario della famiglia con i giorni che contano



Il calendario è uno strumento fondamentale per la vita di ciascuno di noi e per quella delle nostre famiglie. Esso ci consente di seguire lo scorrere del tempo sottolineando nei giorni che passano gli avvenimenti più belli e più significativi, capaci di dare un «colore» nuovo e più «caldo» alla routine della quotidianità. Il «Calendario della famiglia 2016» (in dialogo, euro 5,60) ci ricorda il tempo del riposo e della sosta dal lavoro, richiamando le festività, sia religiose sia civili. E ci fa camminare insieme a quella famiglia più grande che è la comunità cristiana, con i tempi liturgici, le grandi solennità, il ricordo dei santi e dei momenti fondamentali della vita del Signore Gesù. Il «Calendario della famiglia» è per tutti e per ciascuno in particolare. Accanto ai bellissimi disegni di Martina Peluso, troviamo un ampio spazio dove scrivere e appuntare quello che ci è importante ricordare quel giorno, quel mese, in quel particolare periodo dell'anno. È anche questo un modo semplice ma molto importante di «vivere» il tempo che passa, riempendolo di senso e di passione.